

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 82 (2013)
Heft: 3: Arte, Letteratura, Lingua

Rubrik: Segnalazione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Segnalazione

ALESSANDRO DELLA VEDOVA

Centro tecnologico del legno della Valposchiavo

Situazione di partenza

La crescita economica e lo sviluppo sociale attraverso la formazione e la diffusione di conoscenze e competenze di alto livello stanno in stretta relazione fra di loro più di quanto non si sia normalmente portati a pensare. Soprattutto in un Paese come la Svizzera, che deve gran parte della sua ricchezza proprio alla qualità del suo sistema di formazione, è importante sostenere uno sviluppo economico equilibrato attraverso la sua diffusione in tutte le regioni che ne caratterizzano il territorio. La presente iniziativa si colloca nel cuore delle Alpi in un contesto transfrontaliero, compreso fra Cantone dei Grigioni e Regione Lombardia, che da secoli vanta intensi rapporti politici e solide collaborazioni economiche, commerciali e culturali. Siamo quindi in presenza di un'iniziativa di sviluppo territoriale in senso stretto, che si propone di promuovere un modello di sviluppo sostenibile basato sull'utilizzo della risorsa legno nel suo complesso.

La nuova politica federale per lo sviluppo economico delle regioni periferiche

Negli ultimi anni l'economia rurale ha registrato forti cambiamenti. L'agricoltura, l'industria del legno e il turismo stanno attraversando una fase di profonde trasformazioni. In questo contesto, le regioni periferiche hanno una possibilità di sopravvivere solo se si concentrano sui propri punti di forza e valorizzano le risorse presenti sul territorio. L'obiettivo della Nuova Politica Regionale federale è la creazione di sistemi sovra regionali e internazionali nel campo dell'energia, della selvicoltura, dell'agricoltura e dell'istruzione. La Confederazione, attraverso i Cantoni, aiuta con incentivi finanziari le regioni periferiche ad affrontare questi cambiamenti; anch'esse sono però chiamate a dare il proprio contributo attraverso lo sviluppo di progetti innovativi e il loro cofinanziamento.

Obiettivi dell'iniziativa

Il progetto intende realizzare in Valposchiavo un Centro di formazione per il legno dotato di macchinari di ultima generazione. Sostengono l'iniziativa enti pubblici e privati di fama nazionale ed internazionale. Le aree tematiche che caratterizzeranno l'immagine, l'offerta di servizi e di formazione del Centro tecnologico-formativo riguarderanno in particolare i processi produttivi, le relative tecnologie di lavorazione e i materiali, con particolare attenzione ai materiali di derivazione del legno e ai materiali compositi.

In risposta a peculiari esigenze del mercato, si svilupperà inoltre un'offerta formativa complementare riguardante le seguenti aree: gestione ambientale dei prodotti lungo tutto il loro ciclo di vita, design in termini di progettazione tecnica e prototipazione, edilizia in legno, bioedilizia – progettazione di dettagli tecnici, tecnologie di lavorazione e formazione dei carpentieri – e selvicoltura.

Il principio guida adottato nella definizione del modello formativo dal Centro della Valposchiavo consiste nella declinazione del modello Svizzero di Formazione Professionale Superiore a favore di un mercato transfrontaliero e bilingue (italiano e tedesco). L'obiettivo principale è dunque la formazione di professionisti altamente qualificati e specializzati nel settore della lavorazione del legno e più precisamente nella fabbricazione di mobili, finestre, porte, case e altri prodotti in legno. Il Centro della Valposchiavo, con il tempo, mira a distinguersi grazie alle seguenti quattro caratteristiche principali:

1. **Carattere transfrontaliero:** il Centro sarà localizzato su suolo Svizzero, ma offrirà formazione e servizi a pagamento ad imprese e privati sia italiani che svizzeri;
2. **Alto profilo tecnologico:** il Centro avrà una dotazione tecnologica di assoluta avanguardia, con un'innovativa impostazione per processi che le permetterà di essere sempre sul fronte dell'innovazione di mercato grazie al ricambio della dotazione tecnologica su base biennale garantita dal Gruppo SCM¹ di Rimini;
3. **Forte collegamento con il mondo produttivo:** l'obiettivo del Centro è di operare secondo una logica che prevede la definizione condivisa con le aziende dei percorsi formativi e dei servizi;
4. **Offerta di servizi e attività di ricerca a favore delle imprese:** il Centro intende porsi come un polo di sviluppo e diffusione di cultura produttiva a 360°.

I principali partner del progetto

Regione Valposchiavo: nella fase di studio la Regione ha rappresentato il partner istituzionale di riferimento; quale iniziante del progetto, assieme al Cantone dei Grigioni e al Gruppo SCM di Rimini ha sostenuto i costi dello studio di fattibilità. Con la costituzione della società «Centro Tecnologico del Legno SA», la Regione Valposchiavo ha esaurito il ruolo di principale promotore.

ibW - Scuola Tecnica Superiore della Svizzera sud-orientale²: figura fra gli istituti di formazione svizzeri più importanti e qualificati. Da più di vent'anni ibW offre formazione nei settori tecnici, in architettura ed in economia. Forma circa 1'200 studenti all'anno in corsi di lunga durata che prevedono un attestato federale e circa 4'000 studenti all'anno in corsi brevi di carattere più generale. L'istituto ibW svolgerà due funzioni chiave, ossia nella fase iniziale dovrà contribuire attivamente alla definizione del progetto sul versante formativo (definizione dei pacchetti di offerta), mentre nella fase di conduzione supporterà l'aggiornamento dei programmi, oltre ad avere un ruolo di garante della funzione gestionale;

¹ Gruppo SCM S.p.A. - Rimini: azienda leader mondiale nella produzione di macchine per la lavorazione del legno.

² ibW: Höhere Fachschule der Südostschweiz.

SCM Group - Rimini: è leader mondiale nel settore delle macchine per la lavorazione del legno e di una vasta gamma di altri materiali (legno, vetro, plastica, marmo, metalli, compositi); impiega ca. 3'500 dipendenti, è presente nei 5 continenti da oltre 50 anni ed ha un fatturato medio di ca. 500 milioni di Euro all'anno. Da circa 30 anni collabora attivamente con prestigiose università mondiali nel campo della formazione tecnica. Il ruolo che rivestirà all'interno del progetto è quello di referente tecnologico attraverso la fornitura di macchine di ultima generazione, oltre che di garante per l'accesso dell'offerta del Centro al mercato italiano;

Politec Valtellina: è il Polo dell'innovazione della Provincia di Sondrio, il cui scopo è il trasferimento di nuove tecnologie alle aziende valtellinesi. Politec ricoprirà il doppio ruolo di aggregatore/coordinatore di istituzioni pubbliche e operatori privati sul versante italiano e di facilitatore per l'accesso a una rete di Associazioni economiche e di categoria a livello provinciale e regionale.

Altri enti che sostengono il progetto

Cantone dei Grigioni: sostiene il progetto sin dall'inizio. Ha finanziato parte dello studio di fattibilità ed è disposto a sostenere la realizzazione del Centro con importanti contributi.

Regione Lombardia: ha accreditato la società «Centro tecnologico del legno SA»; questo significa che gli studenti lombardi che frequentano i corsi offerti dal Centro otterranno finanziamenti pubblici per pagare i propri studi.

Associazione Svizzera dei Fabbrianti di Mobili e Serramenti: ha sviluppato un sistema formativo di alta qualità nella lavorazione del legno. Sostiene il progetto e metterà a disposizione del Centro le proprie competenze ed esperienze, analogamente a quanto già avviene con il Centro di Maienfeld gestito da ibW.

Confindustria Sondrio: è l'associazione che rappresenta le imprese industriali della Provincia di Sondrio. Ha sottoscritto con «Centro tecnologico del legno SA» un accordo che definisce il suo impegno nel promuovere le attività formative del Centro presso i propri soci. Lo stesso discorso è in atto con «Confartigianato», l'associazione che rappresenta le imprese artigiane della Provincia di Sondrio.

Camera di Commercio Sondrio: segue il progetto dall'inizio attraverso Politec Valtellina, di cui è socio. Come contributo all'iniziativa sta impostando un programma di cofinanziamento pluriennale a beneficio delle aziende valtellinesi che decideranno di mandare i propri dipendenti a formarsi presso il Centro.

Studio di fattibilità e analisi di mercato

Nel corso degli ultimi 3 anni, l'idea iniziale è stata verificata e approfondita sia attraverso l'allargamento e il rafforzamento della collaborazione strategica dei partner promotori, sia con lo sviluppo di uno studio di fattibilità e di un'approfondita analisi di mercato, che è stata affidata ad una società specializzata.

Tale impostazione è stata adottata con l'obiettivo di ridurre il più possibile il rischio dell'iniziativa, fornendo elementi ampi e il più possibile accurati e professionali su cui basare la decisione finale d'investimento.

Sulla base dei risultati emersi è stato possibile sintetizzare tre stime per il numero di studenti - formandi a regime inviati dalle aziende presso il Centro:

1. Fase di avvio (1 - 3 anni): ca. 150 studenti - formandi / anno
2. Nel medio periodo: ca. 300 studenti - formandi / anno
3. Nel lungo periodo: ca. 1'000 studenti - formandi / anno

Fasi di sviluppo del progetto

Lo sviluppo del Centro avverrà in varie fasi successive. Come accennato in precedenza, nella fase di valutazione dell'idea sono stati condotti diversi studi che hanno confermato la fattibilità del progetto. Sulla spinta dei risultati emersi, nel settembre 2011 ibW - la Scuola Tecnica Superiore della Svizzera sud-orientale - ha avviato un corso pilota a Poschiavo nell'ambito della progettazione. Questa è considerata come la fase zero del progetto.

Fase 1 (2014 - 2017): premesso che entro l'autunno del 2013 siano assicurati tutti i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto, a partire dal secondo trimestre 2013 devono essere realizzati i piani di dettaglio concernenti l'adattamento della sede operativa. In parallelo devono essere attuate le misure di promozione dell'offerta formativa e di marketing, in modo da poter avviare le attività di formazione vere e proprie per l'inizio del 2014. In questo contesto deve essere assicurata la disponibilità degli spazi necessari, nonché lo sviluppo e la disponibilità, entro i termini prestabiliti, del materiale didattico tradotto in lingua italiana. La gestione deve poter garantire un'alta flessibilità e il massimo contenimento dei costi; per questo motivo, nella fase iniziale del progetto si preferirebbe possibilmente avvalersi di strutture prese in affitto, in modo da contenere gli investimenti e ridurre il rischio che un'iniziativa come quella in discussione comporta in maniera intrinseca. Le trattative sono in corso.

Fase 2 (dal 2017 in poi): una fase 2 nel senso di un ampliamento della struttura del Centro nel medio-lungo periodo, secondo quanto prospettato dallo studio di fattibilità, potrà essere considerata solo a seguito della valutazione dei risultati conseguiti nei primi 2-3 anni di attività. Pertanto, a partire dal 2015/2016 dovrà essere elaborato un concetto che valuti la possibilità di ampliamento del Centro ed eventualmente la costruzione di una nuova struttura, in grado di soddisfare le mutate esigenze.

La società che gestisce il progetto

Nel decreto del 24 agosto 2010 il Governo grigionese suggeriva alla Regione Valposchiavo di affidare la conduzione del progetto ad una struttura organizzativa chiara, professionale e con una personalità giuridica propria. Nel marzo 2012 è stata costituita la «Centro Tecnologico del Legno SA». In base ai suoi statuti non ha fini di lucro; eventuali utili saranno quindi reinvestiti nella società per garantirne lo sviluppo. A seguire il riassunto delle caratteristiche della società:

Nome dei soci della società «Centro Tecnologico del Legno SA»	Quota di capitale versata	Azioni detenute	Peso dei voti	N° di Seggi
ibW - Scuola superiore della Svizzera sud-orientale	CHF 20'250.00	45 azioni di tipo B	45 %	2
Regione Valposchiavo	CHF 56'100.00	33 azioni di tipo A	33 %	2
Centro Studi e Ricerche del Gruppo SCM	CHF 4'950.00	11 azioni di tipo B	11 %	2
Politec - Valtellina	CHF 18'700.00	11 azioni di tipo A	11 %	1
Totale	CHF 100'000.00	100 azioni	100 %	7

La Regione Valposchiavo è un ente pubblico composto dai Comuni di Brusio e Poschiavo; essi finanziano la Regione secondo una chiave di ripartizione che si basa sul numero di abitanti ivi residenti, in rapporto agli abitanti della Valle.

Gli investimenti previsti e le proposte di finanziamento

Come anticipato in precedenza, la fase di avviamento del progetto prevede investimenti per 4 milioni di franchi circa, con la seguente proposta di ripartizione del finanziamento:

Investimenti

Macchinari del Gruppo SCM, altre attrezzature e impianti vari	CHF 1'970'000.00
Mobili, arredamento e apparecchiature per ufficio	CHF 90'000.00
Adattamento della struttura dei laboratori	CHF 550'000.00
Preparazione del materiale didattico, definizione dei corsi di formazione, traduzioni	CHF 500'000.00
Costi di avviamento delle attività	CHF 500'000.00
Imprevisti 10%	CHF 360'000.00
Totale investimenti (inclusa quota del 10% per imprevisti)	CHF 3'970'000.00

Finanziamenti

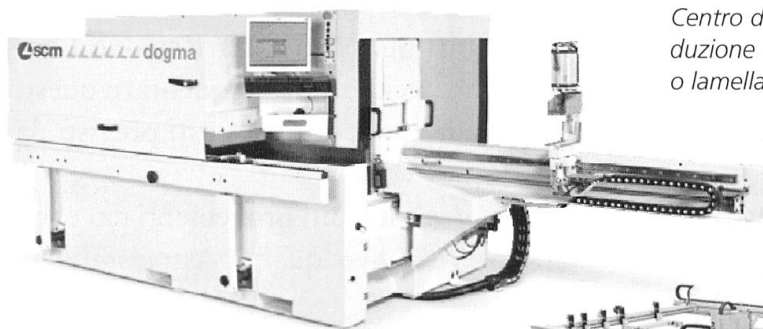
Comune di Poschiavo in denaro	CHF 650'000.00
Comune di Poschiavo in prestazioni (affitto gratuito di 2 aule della Scuola Professionale per 5 anni)	CHF 30'000.00
Comune di Brusio in denaro	CHF 175'000.00
IbW - Scuola superiore della Svizzera sud-orientale in denaro e prestazioni	CHF 500'000.00
Gruppo SCM sotto forma di sconto straordinario sulle macchine e prestazioni	CHF 800'000.00
Cantone dei Grigioni in denaro	CHF 1'500'000.00

Politec Valtellina in denaro e prestazioni	CHF 50'000.00
Prestiti bancari, sponsor, donazioni	CHF 265'000.00
Totale finanziamenti	CHF 3'970'000.00

La proposta di finanziamento è stata discussa in via preventiva con l'Ufficio dell'Economia e del Turismo e con l'Ufficio della Formazione Superiore del Cantone dei Grigioni. Lo stanziamento del credito cantonale è competenza del Governo; la decisione è prevista per fine settembre – inizio ottobre 2013.

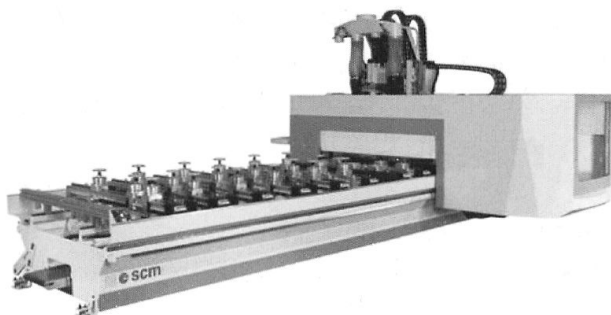
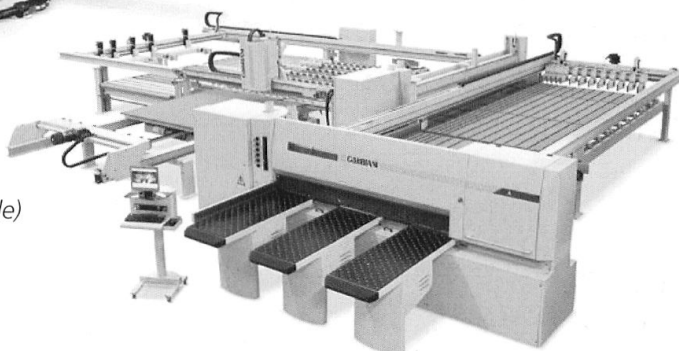
A livello locale, in data 9 giugno 2013 il popolo del Comune di Poschiavo ha accettato a grande maggioranza (62% sì – 38% no, con una partecipazione al voto del 56%) lo stanziamento del credito pari a 650'000 CHF a fondo perso a favore della realizzazione del progetto. Quello lanciato dai cittadini di Poschiavo è un segnale importante, perché sottolinea la volontà di credere nel proprio futuro puntando su progetti innovativi e ambiziosi, non rassegnandosi quindi alle difficoltà tipiche delle regioni di montagna. Prossimamente il Comune di Brusio deciderà se sostenere finanziariamente il progetto con ubicazione a Poschiavo, oppure se fare una controproposta al fine di ospitare il progetto sul proprio territorio in località Campocologno.

Il parco macchine potrà essere deciso in via definitiva solo dopo l'elaborazione di dettaglio del programma dei corsi di formazione e l'avvallo dei promotori del progetto. A seguire alcune immagini dei macchinari previsti (esempi indicativi – possibile cambiamenti di modello in fase di ordine).



Centro di lavoro CNC mod. Dogma per la produzione di porte e finestre in legno massiccio o lamellare

Sezionatrice Angular Sizing Center A3 per la sezionatura di pannelli (componenti di armadi, cucine e arredamento in generale)



Centro di lavoro CNC mod. Accord 40 per la lavorazione di pannelli (componenti di armadi, cucine e arredamento in generale) o legno massiccio (scale, ringhiere, ante e altre lavorazioni tipiche da falegnameria)

La dotazione tecnologica, composta dai macchinari per i laboratori, prevede investimenti totali pari a ca. 2.0 milioni di franchi. Il parco macchine complessivo è finanziato in buona parte dal Gruppo SCM di Rimini attraverso uno sconto straordinario che figura come quota di autofinanziamento. La somma complessiva di quest'ultimo è in fase di discussione.

Il finanziamento delle attività di formazione del Centro

Il Centro della Valposchiavo sosterrà le proprie attività attraverso l'erogazione di formazione e servizi a pagamento, puntando ad auto-finanziarsi a partire dal quinto anno. I ricavi sono generati attraverso le rette scolastiche pagate direttamente da coloro che frequentano i corsi. La quota di autofinanziamento è stata stimata in CHF 2'500.00 all'anno per studente. Questo vale sia per gli studenti svizzeri che per quelli italiani; le esperienze raccolte con il corso pilota dimostrano che gli studenti italiani sono in grado di pagare questa cifra, nonostante in questo momento il franco svizzero sia molto forte nei confronti dell'euro.

La suddivisione del finanziamento dei corsi è quindi circa 1/3 studente, 2/3 mano pubblica. Ogni Stato pagherà comunque solo la formazione dei propri studenti. Un esempio concreto è il meccanismo di finanziamento del corso pilota di «progettista/preparatore del lavoro» lanciato nel 2011; come citato in precedenza, esso dura 2 anni e costa CHF 16'800.00 così ripartiti: CHF 2'500.00 per il primo anno + CHF 2'500.00 per il secondo anno a carico dello studente + CHF 5'900.00 per il primo anno + CHF 5'900.00 per il secondo anno a carico dell'ente pubblico: totale CHF 16'800.00. Come citato in precedenza, il contributo pubblico della Regione Lombardia è di Euro 5'000.00 all'anno; lo studente che decidesse di frequentare questo corso potrà avvalersi del contributo per due anni e quindi coprire i costi previsti dai propri studi.

Oltre a quanto sopra, il Centro potrà beneficiare degli introiti provenienti dai clienti del Gruppo SCM, che manderà a formarsi a Poschiavo quando acquistano un nuovo macchinario.

Il ruolo del Cantone dei Grigioni

Il Cantone sostiene l'iniziativa sin dall'inizio per il suo carattere innovativo. La disponibilità a sostenere l'iniziativa con finanziamenti pubblici è stata manifestata nel 2009 attraverso il contributo allo studio di fattibilità di circa CHF 160'000.00 a fondo perso e il 24 agosto 2010 attraverso il decreto n° 785, che definisce le condizioni per l'ottenimento dei finanziamenti. Il Cantone partecipa indirettamente all'iniziativa attraverso la Scuola ibW di Coira, che funge da garante nei suoi confronti.

Il ruolo della Regione Lombardia

Gli studenti lombardi che decideranno di frequentare i corsi offerti del Centro potranno beneficiare di finanziamenti pubblici per pagare i propri studi. Questo è pos-

sibile grazie all'accreditamento, o riconoscimento, della «Centro Tecnologico del Legno SA» avvenuto dalla Regione Lombardia attraverso il decreto n° 6579 del 23.07.2012 e successive comunicazioni. Il Gruppo SCM, grazie alle sue relazioni, ha giocato un ruolo determinante per il conseguimento di questo risultato. L'ammontare massimo dei contributi previsti dalla Regione Lombardia è di Euro 5'000.00 all'anno (circa CHF 6'000.00) per ogni studente. L'accreditamento della Regione Lombardia è importante perché garantisce l'accesso anche alle fonti di finanziamento previste da associazioni quali Confindustria, Confartigianato, Camere di Commercio e Fondimpresa. Questo fatto aiuta a ridurre la dipendenza da un singolo ente finanziatore e quindi a limitare il rischio del progetto.

Ubicazione del Centro e fabbisogno di spazi

Per la fase di avviamento si rendono necessari spazi da destinare all'amministrazione, alle attività didattiche e ai laboratori aventi una superficie complessiva pari a ca. 700-800 m². Durante la fase di analisi e approfondimento sono state valutate diverse possibili ubicazioni: due situate nel Comune di Poschiavo e due in quello di Brusio. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha optato per un modo di procedere che permettesse diverse combinazioni, senza escludere nulla a priori. Tenzialmente sarebbe auspicata una scelta che permettesse di condurre le lezioni teoriche e quelle pratiche nella stessa sede.



Fotomontaggio della possibile struttura in legno. La proposta ha carattere puramente esemplificativo.

Lo sviluppo del progetto e i possibili scenari futuri

Il «Centro Tecnologico del Legno» è un progetto modulare che può svilupparsi nel tempo. Nella sua versione più ambiziosa prevede un nucleo centrale e varie aree satellite. Questa impostazione permette uno sviluppo graduale, con investimenti progressivi secondo le disponibilità economiche e i volumi d'attività. Lo studio di fattibilità ha stimato la necessità di spazi che potrebbero raggiungere i 6.000 m² di superficie nel giro di 7-10 anni. Onde evitare l'inutile sacrificio di terreno andranno necessariamente previste strutture su più piani.

I primi 2-3 anni saranno fondamentali per capire se il Centro avrà la possibilità di crescere. Il concetto di sviluppo territoriale del Comune di Poschiavo, in fase di discussione, considera questo aspetto e prevede all'inizio del Borgo la destinazione finale del «Centro tecnologico del legno», nell'area denominata *Curtin*. La zona dei *Curtin* potrebbe diventare l'area per definizione dell'istruzione, della formazione, dell'innovazione e della cultura del Comune di Poschiavo; questo potrebbe portare alla realizzazione futura di spazi condivisi fra «Centro Tecnologico del Legno» e «Centro culturale» ad esempio. Il tutto nell'ottica dello sfruttamento delle sinergie e contenimento degli investimenti. In caso di sviluppo del progetto, la concezione modulare scelta permette la realizzazione di una o più sezioni del Centro anche sul territorio del Comune di Brusio, in cui è stata elaborata una proposta molto interessante.

I vantaggi e i benefici per la Valle di Poschiavo derivanti dal progetto

Le valutazioni di economia regionale svolte dimostrano che il progetto può portare importanti benefici in prospettiva, fra cui in particolare:

- la creazione di nuove opportunità formative e lavorative per i giovani della nostra Valle;
- la creazione di nuovi posti di lavoro sotto forma di insegnanti e impiegati nell'amministrazione del Centro;
- benefici per alberghi, ristoranti, negozi e attività locali più in generale, specialmente nel periodo di bassa stagione, visto che gli studenti provenienti da fuori Valle avranno bisogno di mangiare e dormire. Questi, se lo vorranno, potranno sottoscrivere delle convenzioni con il Centro per garantire agli studenti dei prezzi interessanti, in grado di rendere attrattiva la loro offerta;
- il flusso dall'esterno di finanziamenti e di denaro proveniente dai corsi a pagamento;
- il supporto alle falegnamerie locali nell'aumentare la propria efficienza e a migliorare i loro prodotti grazie al trasferimento di competenze e conoscenze;
- il miglioramento dell'immagine della regione sia al sud che al nord del Bernina. In Valtellina, ad esempio, si parla con ammirazione di «Università del legno» e, in relazione a questo, della dinamicità della Valle.

Se il progetto avrà successo, nel lungo periodo potrebbe portare in Valle di Poschiavo impulsi economici per l'indotto come ad esempio già avviene a Sursee, nel Canton Lucerna, grazie alla scuola per muratori.

Rischi legati all'iniziativa

Progetti innovativi come il presente presentano sempre un margine di rischio durante il passaggio dalla fase concettuale a quella operativa, che con una buona gestione può essere controllato e minimizzato, ma non escluso completamente. Per quanto riguarda le conseguenze pratiche, è evidente che un insuccesso dell'iniziativa porterebbe ad un danno d'immagine a livello politico, sia esso dovuto alla perdita di denaro pubblico, sia esso per il non raggiungimento degli obiettivi e quindi per il non mantenimento delle aspettative. L'elemento positivo nell'iniziativa in questione va ricercato nel fatto che diversi partner si suddividono il rischio, sia direttamente attraverso un importante apporto finanziario, sia indirettamente attraverso un impegno in prima persona che, se non dovesse portare al successo, ne danneggerebbe la reputazione. Solo la convinzione che il presente progetto non ha solo una valenza di carattere locale, ma in prospettiva un enorme potenziale a livello nazionale e internazionale, ha convinto attori del calibro di ibW – Scuola Tecnica Superiore della Svizzera sud-orientale, fra gli istituti di formazione più importanti e di successo in Svizzera, o il Gruppo SCM di Rimini, leader mondiale nel settore delle macchine per la lavorazione del legno a entrare in prima persona nella compagine societaria e credere nel progetto. Questi elementi, associati all'elevato grado d'innovazione del progetto che, come già accennato, rientra pienamente nei parametri posti dalla Nuova Politica Regionale voluta dalla Confederazione, hanno spinto il Cantone dei Grigioni a credere nell'iniziativa e, in prospettiva, a sostenerla con importanti contributi (la decisione finale, come già accennato, è attesa nelle prossime settimane).

Conclusioni

Tutte le analisi sinora condotte hanno dimostrato sia la fattibilità, sia l'interesse del mercato e delle istituzioni al progetto sui due versanti del confine (Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Regione Valposchiavo e Cantone dei Grigioni). Alla luce del fatto che in Italia non esiste più un sistema adeguato di formazione professionale come quello che caratterizza la Svizzera, e quindi al momento non possono essere sviluppate offerte adeguate, né nel secondo livello superiore, né in quello di terzo livello universitario, la presente iniziativa si configura come una importante innovazione per il mondo formativo italiano. Questo elemento, che ha di fatto contribuito sin dall'inizio a sviluppare un forte interesse da parte del Dipartimento della Formazione Professionale e delle Lavoro di Regione Lombardia, che dispone di importanti programmi di finanziamento pubblico a favore di studenti che intendono investire nella propria formazione, o disoccupati che intendono riqualificarsi professionalmente, rappresenta il vero potenziale dell'iniziativa.

Le analisi sottolineano il potenziale d'innovazione raro di cui il progetto è portatore; il progetto stesso, infatti, pur inserendosi nell'attuale struttura socio-economica, va oltre il consolidamento dell'esistente e dimostra un elevato potenziale economico ed innovativo non solo per il settore legno, ma per l'intera economia della Regione Valposchiavo.

